



BINARIO 9 e 3/4

programma di cooperazione Interreg V-A Italia Svizzera ID 572703

DIDATTICA DELLA LINGUA

a cura di
Giuseppe Catozzella

Moduli 10-15

MODULO 10

*Preparazione dell'inchiesta sul sogno.
Visione dei "Comizi d'amore" di Pier Paolo Pasolini*

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.

Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Il tutor dice che oggi guarderanno una inchiesta di molti anni fa, effettuata da un grande scrittore italiano che si chiama Pier Paolo Pasolini nel 1965. In questa inchiesta Pasolini, che faceva anche il regista, va in giro per l'Italia e chiede a tutti cosa pensano dell'**amore**, del **Sesso**, della **parità tra uomo e donna**, eccetera.

Il tutor spiega che la guardano perché, siccome dovranno fare un'inchiesta anche loro – l'Inchiesta sul sogno – è interessante che guardino uno dei primi esperimenti di inchiesta. Questa di Pasolini è infatti la **prima inchiesta italiana filmata** sull'amore.

Spiega che uno dei compiti di un'inchiesta è far venire fuori, mettendo insieme le risposte di tante persone, quello che la gente pensa di **un argomento di cui non si parla molto**, o quasi per niente.

È la stessa cosa che loro faranno col sogno.

Per vedere, alla fine del lavoro, cosa verrà fuori da quello che la gente dirà loro.

Come vedrete, uno degli aspetti fondamentali di una inchiesta e dei "Comizi d'amore" è quello **non di fare domande per così dire comuni**, ma di fare domande su aspetti che normalmente vorremmo tenere **segreti**, di cui magari anche ci **vergogniamo** un po', cose che vorremmo tenere per noi, per capire invece la gente cosa ne pensa.

Il tutor, come sempre, ricorda i Dizionari.

Dal minuto 1 al minuto 4.14

Come nascono i bambini

Il tutor dice che nient'altro che questa è un'inchiesta: andare nelle strade e fare domande alle persone su un tema che si è scelto di indagare, per capire cosa pensano davvero le persone.

Poi chiede qual è la prima impressione dopo queste prime domande. Fanno ridere? Fanno ridere le risposte dei bambini? Secondo loro, se oggi si facesse la stessa domanda ai bambini della stessa età di quelli dell'inchiesta le risposte sarebbero diverse? O simili?

Dal minuto 6.22 al minuto 7.40, poi da 8.28 a 9.30

Parlare o meno dei rapporti sessuali

Dei rapporti sessuali, che sono rapporti naturali e fisiologici, secondo voi in Italia si parla tanto o poco? Secondo voi è importante parlare di questo aspetto così fondamentale della nostra vita, oppure no? Cosa pensate di quello che ha detto la mamma di suo figlio di 12 anni? Secondo voi è giusto mettere un limite all'orientamento sessuale di una persona? Oppure ognuno dovrebbe essere libero di fare come sente?

Dal minuto 10.40 al minuto 13.17

Essere un Dongiovanni o fare una famiglia

Chi sa cosa significa questa espressione un po' antica, "essere un Dongiovanni"? Cosa pensate di questa domanda? Chi tra voi preferisce avere tante ragazze o tanti ragazzi, e chi invece preferisce avere un solo ragazzo o ragazza da amare per davvero per tutta la vita? Siete d'accordo con quello che dice il ragazzo che "l'aspetto fisico conta", oppure di più con quanto afferma Pasolini che più che l'aspetto fisico conta il carattere per piacere? E siete d'accordo con quanto afferma

l'altro ragazzo che per essere un Dongiovanni bisogna per forza avere i soldi? Quanto conta per voi il denaro, nella vita? Secondo voi qual è il modo più efficace per guadagnare denaro? È meglio fare un lavoro che ci piace o un lavoro che non ci piace?

Dal minuto 13.40 al minuto 15.10

Libertà in amore prima del matrimonio

Cosa pensate della libertà in amore? Secondo voi in tutti i paesi la libertà in amore è uguale, oppure ci sono ancora paesi in cui il rapporto tra uomo e donna deve essere un po' nascosto, fino al matrimonio?

Dal minuto 15.20 al minuto 15.36

e poi da 28.30 a 31.42

e poi da 34.15 a 35.10

Uomini e donne uguali o no

Secondo voi gli uomini e le donne sono uguali? E in amore sono uguali, oppure gli uomini possono essere più liberi e le donne meno libere? In Italia, come si vede in questa inchiesta, fino a qualche anno fa si pensava che gli uomini potessero essere più liberi delle donne, e qualcuno lo pensa ancora adesso. Ci sono paesi, per la vostra esperienza, in cui il rapporto tra uomo e donna in amore è ancora sbilanciato? In cui agli uomini sono consentite cose che alle donne sono vietate? Credete che sia giusto o sbagliato?

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri.

Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

MODULO 11

Preparazione dell'inchiesta sul sogno.

Visione del documentario 'Human' di Yann Arthus-Bertrand

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.
Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Il tutor dice che dopo i *Comizi d'amore*, guarderanno un documentario sui **grandi temi universali** affrontati dando voce a **uomini e donne di diversi Paesi e culture**.

Il documentario si chiama **Human** ed è di un fotografo e artista francese che si chiama Yann Arthus-Bertrand. Il tutor anticipa che come vedranno, nel documentario ci sono molte interviste a tante persone di moltissimi paesi del mondo, e le domande sono sui grandi temi universali come **l'amore, l'odio**, la pace, la guerra, il rapporto tra uomini e donne, la forza della natura, la disuguaglianza e l'uguaglianza tra gli uomini, il **potere**, la giustizia e l'**ingiustizia** del potere, il lavoro, lo sfruttamento, la **felicità**, il **sogno**, la generosità, la **famiglia**, cosa c'è dopo la morte. Il tutor spiega che la visione di questo documentario deve essere di **ispirazione** per l'inchiesta sul sogno che loro dovranno fare, così da capire che genere di domande si possono porre alle persone.

Oltre a ricordare come sempre i Dizionari per la notazione delle parole sconosciute, il tutor invita i ragazzi a scrivere, mentre guardano gli spezzoni che saranno mostrati, quale è secondo loro la **domanda** che viene posta di volta in volta agli intervistati.

Inizio visione di *Human*, di Yann Arthus-Bertrand

Prima parte

"L'amore" – Capitolo 2

Minuti da 18'44" a "43'04 (chiudere sulle immagini delle risaie)

- "Ho spezzato il cerchio della violenza" Un padre palestinese racconta della figlia uccisa da un soldato ebreo e della sua rinuncia alla vendetta.

- "Dalla mia parte ci sono quelli che vogliono la pace". Un padre israeliano racconta della perdita della figlia in un attentato palestinese e della sua decisione di lottare a fianco dei palestinesi che vogliono la pace.

- "Una luce che brilla nella follia umana" Una donna ebrea racconta di come sua madre la consegnò, quando era bambina, a un ufficiale nazista che l'ha portata via dal campo nascondendola nel cappotto e l'ha allevata come fosse sua figlia, salvandola.

- "Siamo una coppia meravigliosa". La storia di un sopravvissuto di Hiroshima che si innamora e arriva quasi a suicidarsi con la fidanzata perché i genitori di lei non vogliono che loro si sposino (a causa delle ferite che lui riporta dopo la bomba). Alla fine colpiti dal gesto estremo dei ragazzi li lasciano sposare e i due restano insieme tutta la vita.

- "Tutto è possibile" Storia di un uomo che perde gambe e braccia, la moglie resta con lui ma dopo tanti anni non ce la fa più e lo lascia... lui ci mette anni a riprendersi ma poi incontra una donna si innamorano e ricostruiscono una famiglia.

- “È stato l'inizio della mia vita, non la fine” storia di una donna del mediooriente che ha deciso di divorziare e il marito l'ha accoltellata davanti ai suoi figli portandola in fin di vita... lei sopravvive e decide di cambiare la sua vita.

- “Ho adorato farlo per lei” Un uomo inglese parla della storia della malattia della moglie: dopo 49 anni di matrimonio, la moglie si ammala di cancro, lei chiede che sia lui a prendersi cura di lei... lui lo fa (lavarla, vestirla, nutrirla, portarla alle visite), lieto di farlo per lei.

- “Ho bisogno tantissimo del tuo amore” Una donna (cinese?) si rivolge al suo amore e lo implora di amarla, parlarle con gentilezza, farla felice, gli chiede cosa deve cambiare per soddisfarlo, implora il suo amore...

Dibattito e riflessione sui temi sulla prima parte del documentario.

Prima di tutto si procede con la lettura di alcune delle **domande** che secondo i ragazzi sono state poste agli intervistati. Poi si passa alla discussione.

Secondo voi cos'è la violenza? Cosa significa essere violenti? Secondo voi si nasce violenti oppure si diventa violenti? C'è qualcuno che ha voglia di spiegare questa differenza? Chi pensa che si può nascere violenti? E chi invece crede che violenti si diventa nel corso della vita? Chi tra voi crede che violenti si diventa, può spiegare secondo lui perché si diventa violenti? Qualcuno conosce la guerra che esiste da decenni tra Palestina e Israele? Secondo voi è l'unica guerra che esiste nel mondo oppure ce ne sono molte altre?

Qualcuno di voi ha qualche parente (fratello, cugino, zio, padre, ecc) che fa oppure ha fatto il militare? Se c'è ha voglia di raccontarci, se lo sa, cosa significa fare il militare? Secondo voi se si nasce in un paese in guerra – come nel caso dei due padri che abbiamo visto, l'israeliano e il palestinese – se si subisce una violenza o un torto, è più facile volersi vendicare oppure perdonare? Qualcuno di voi ha mai provato l'istinto di vendetta, di volersi vendicare contro qualcuno? Chi ha voglia di spiegare cosa è la vendetta secondo lui? Che sentimento è, perché nasce e ogni tanto sentiamo il bisogno di vendicarci? Secondo voi è più facile vendicarsi oppure perdonare chi ci ha mosso un torto?

Qualcuno di voi sa cosa sono i campi di concentramento? Chi li ha creati e quando, e a quale scopo? Cosa pensate della creazione dei campi di concentramento? Qualcuno di voi sa che esistono ancora, in alcuni paesi del mondo (per esempio Corea del Nord, Libia)?

Cosa pensate della storia di quella donna che ha raccontato di come sua madre l'ha consegnata a un ufficiale tedesco perché la salvasse e la facesse crescere come una bambina normale, salvandola dal campo di concentramento? Per la madre è stata una decisione facile o difficile secondo voi? Chi pensa che la madre abbia fatto bene? E chi invece pensa che la madre abbia fatto male, e che avrebbe dovuto tenere sua figlia con sé?

Chi di voi crede che esista l'amore? E chi invece non ci crede? C'è qualcuno tra voi che conosce l'amore? Che l'ha già provato? Esistono più tipi di amore o c'è solo un tipo d'amore? Quello che proviamo per i nostri genitori è amore? E per i nostri fratelli? Questo amore è uguale o diverso da quello che proviamo per un ragazzo o una ragazza di cui siamo innamorati?

C'è qualcuno tra voi che è innamorato? Se c'è, ha voglia di dire agli altri cosa si prova quando si è innamorati? La vita è più brutta o più bella, quando siamo innamorati?

Secondo voi l'amore è una forza potente? È un sentimento potente? Che cosa sareste disposti a fare quando siete innamorati di qualcuno? Cosa pensate della storia d'amore che abbiamo sentito dei due ragazzi, che ora sono anziani, sopravvissuti alla bomba atomica di Hiroshima che hanno cercato di uccidersi insieme perché i genitori di lei non volevano che si sposassero dopo aver scoperto che lui era stato esposto alle radiazioni chimiche della bomba? Chi sa come si chiama un grande scrittore inglese di molti secoli fa che ha scritto una storia simile a quella di questi due

ragazzi? Avete mai sentito parlare di Romeo e Giulietta? Che cosa pensate dell'amore? Credete anche voi che sia un sentimento così forte da poter far desiderare di morire insieme così da rimanere legati per sempre?

Quanto credete che conti l'aspetto fisico per incontrare altre persone? E per uscire con loro? Quanto credete che conti invece l'aspetto fisico nell'amore? Cosa pensate della storia di quel signore che è rimasto senza braccia e senza gambe e che è riuscito a trovare l'amore di una ragazza a cui non interessa il suo stato fisico? Chi di voi crede che per ogni persona che esiste ci sia sicuramente un'altra persona nel mondo che desidera amarla? Chi pensa che non importa se ci vediamo belli o brutti, ma ci sarà sicuramente una persona che per noi è bellissima che desidera amare proprio noi?

Cosa pensate della storia della coppia di anziani in cui la moglie era malata di tumore e che ha domandato al marito di starle vicina e di prendersi cura di lei, e lui l'ha fatto senza chiedere aiuto a nessun altro? Non credete che una storia di questo tipo dimostri quanto può essere forte l'amore?

C'è qualcuno che vuole dire qualcosa che non è stato detto sull'amore?

Il tutor ricorda, come è stato fatto prima, di segnare le domande che secondo i ragazzi vengono poste agli intervistati.

Visione della seconda parte di *Human*

"La felicità" - Capitolo 9

Dal minuto 2h.10'.17" A 2h.26'.00" (inclusa la ragazza francese, TAGLIARE la parte drammatica dei bambini brasiliani che vivono per strada)

"O si è felici con poco, perché la felicità è dentro di sé; o non si approda a nulla"

Intervista all'ex-Presidente dell'Uruguay Pepe Mujica. Seguono Interviste a circa una quindicina di persone da tutto il mondo (Europa, Stati Uniti, Sud America, Africa) che raccontano cosa per loro è la felicità. Il tema centrale è l'amore per la famiglia, i figli, i genitori.

Dibattito e riflessione sui temi sulla seconda parte del documentario.

Si procede con la lettura di alcune delle **domande** che secondo i ragazzi sono state poste agli intervistati. Poi si passa alla discussione.

Chi ha un'idea di cosa sia la felicità? Dopo aver visto queste interviste è cambiata l'idea che avevate della felicità, oppure è sempre uguale?

Che rapporto c'è secondo voi tra la giustizia e la felicità? Se viviamo in una situazione di ingiustizia è facile essere felici?

Che rapporto c'è secondo voi tra la povertà e la felicità? Un intervistato dice "Se sei povero non puoi essere felice nel mio paese". Chi è d'accordo con questa affermazione, e chi è in disaccordo?

Che rapporto c'è secondo voi tra la felicità e il coraggio? Avete sentito il ragazzo che dice "Per realizzare il mio sogno di partire farei di tutto. Partirei in canoa, partirò gridando!". Per essere felici nella vita secondo voi quanto è importante essere coraggiosi? Cosa significa essere coraggiosi? Secondo voi c'è qualcuno che può essere felice senza essere coraggioso, cioè senza avere il coraggio di raggiungere quello che lo fa felice, il suo sogno? Che rapporto c'è tra il proprio sogno e la felicità, secondo voi? Chi crede che siano strettamente collegati? E tra sogno, felicità e coraggio? Secondo voi uno che nasce ricco, mettiamo un re, ma non abbia voglia di fare niente per migliorare o modificare la sua posizione e la sua vita, è felice o magari potrebbe essere anche infelice?

Avete sentito il signore aborigeno australiano che ha detto "La gente più generosa che conosco non ha soldi. Per noi aborigeni prima non c'erano parole come 'grazie' e 'prego', perché tutto era condiviso e non c'era bisogno di implorare nessuno per avere tutto"? Cosa pensate di queste parole? Secondo voi è vero che in una società dove sono tutti uguali, in cui non ci sono grandi differenze economiche, le persone si sentono più legate e sono più generose le une con le altre?

C'è un altro ragazzo, che ha perso le gambe, che dice "Tieni le mie gambe ma dammi la capacità di vedere la bellezza ovunque, solo per il fatto di essere vivo". Cosa pensate di questa affermazione? Non sarebbe bellissimo se tutti, come questo ragazzo, riuscissimo a riconoscere che in realtà non abbiamo bisogno di niente perché abbiamo già tutto quello che ci rende felice, ovvero il fatto che siamo vivi e che il mondo, la vita, sono bellissimi?

Quanto è importante secondo voi credere in se stessi? Secondo voi è facile o difficile riuscire a essere felici soltanto perché siamo vivi o non siamo ancora morti? Se ci riuscissimo non sarebbe tutto meraviglioso, perché non avremmo bisogno di nient'altro?

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri.

Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

MODULO 12

Visione di due piccoli esempi di inchiesta e preparazione dell'Inchiesta sul sogno

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.

Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Il tutor spiega che negli ultimi tre incontri porteranno a termine l'Inchiesta sul sogno.

Prima andando per il quartiere a **filmare** domande e risposte.

Poi **montando** tutto il lavoro girato.

E infine **preparando una presentazione** del lavoro che verrà poi mostrato al pubblico.

Prima di procedere a una simulazione dell'inchiesta che sarà una preparazione a quella che faranno nelle strade del quartiere, il tutor dice che guarderanno un esempio di **altre due inchieste** portate a termine da alcuni **giovani studenti** di Napoli. Le inchieste sono sui musei e sulle opere di Caravaggio.

Visione dei due piccoli documentari sui musei e sul Caravaggio.

Ora il tutor chiede attenzione e annuncia che questa è una delle parti **più importanti** di tutto il percorso.

Ogni gruppo – sulla base delle inchieste viste, dei libri letti, dei brani musicali ascoltati, dei film visti e di tutto il percorso di analisi, approfondimento e conoscenza personale svolto insieme – deve prendere un foglio su cui scriverà **tutte le domande sul sogno** che vengono in mente a tutti i membri del gruppo.

Bisogna sempre ricordarsi che lo scopo di una inchiesta è quello di capire cosa pensa la gente su un tema, in questo caso sul **sogno**.

Lo scopo è quello di far emergere i **pensieri più segreti**, i pensieri che implicano anche un certo **superamento del pudore o della vergogna**.

Esempi di domande per l'Inchiesta sul sogno.

Per esempio, il sogno è uno di quegli argomenti di cui non si parla molto, o quasi per niente.

Secondo voi perché non se ne parla molto?

Che rapporto abbiamo con i nostri sogni?

Sono qualcosa che è facile o difficile condividere con gli altri?

E se è difficile, se i sogni spesso sono quasi segreti, perché è così, secondo voi?

Forse perché c'è la paura che poi non si realizzino? C'è la paura che poi gli altri, se non siamo abbastanza coraggiosi da realizzare il nostro sogno, ci prendano in giro? Forse è per questo che facciamo fatica a condividere con gli altri i nostri sogni?

E allora, come abbiamo visto anche leggendo i romanzi, ascoltando i brani e guardando i film: che rapporto c'è tra il coraggio e i nostri sogni? Per realizzare i sogni bisogna sempre essere coraggiosi?

Chi ha più sogni: i ragazzi o le ragazze? I bambini o i giovani? I giovani o gli adulti? (Bisognerà chiedere a rappresentanti di ognuno di questi gruppi per trarre una conclusione.)

Cosa significa avere un sogno? Si può avere un sogno per la propria vita se si hanno 90 anni? (Bisognerà chiedere a degli anziani per saperlo.)

Realizzare il proprio sogno significa essere felici?

Che rapporto esiste tra il sogno e la felicità? (Allora una delle domande per capirlo, per persone di ogni età sarà: “Tu sei felice?”. A seconda della risposta poi occorrerà domandare: “La tua felicità secondo te dipende dall’aver realizzato o meno il tuo sogno personale?”; “Da piccolo avevi un sogno? Che fine ha fatto?”; “Tu hai realizzato il tuo sogno? Se non l’hai realizzato, come fai a essere felice?”)

Da dove nascono i sogni?

E quando muoiono, i sogni?

Come si fa a tenere vivo il proprio sogno personale?

Eccetera eccetera.

È importante che questa fase sia **il più libera possibile**, ed è altrettanto importante che ogni gruppo scriva **quante più domande possibile**, mettendo prima le domande più importanti, quelle **fondamentali** da cui partirà sempre per ogni persona intervistata.

Si sceglie una persona per gruppo che **riporti su dei fogli** tutte le domande che il gruppo ha preparato.

È importante che con ogni intervistato si instauri una sorta di dialogo, ovvero che a ognuno vengano fatte **più domande e non soltanto una**, partendo **sempre dalla prima domanda, che dovrà essere quella più importante, quella che il gruppo riterrà fondamentale**.

In ogni gruppo si dovrà allora decidere:

- chi è l’**operatore**, ovvero la persona (o le persone) che con il tablet o con lo smartphone esegue le riprese;
- chi è il **front-man** o la **front-woman**, ovvero la persona (o le persone) che pone le domande alle persone del quartiere;
- chi è l’**autore**, cioè la persona (o le persone) che aiuterà il front-man a fare le domande, tenendo in mano un’altra copia dei fogli su cui sono state appuntate tutte le domande sul sogno.

Si procede quindi in classe a una **simulazione dell’inchiesta**.

I gruppi si mettono insieme e ogni gruppo pone le domande preparate a ragazzi appartenenti ad altri gruppi, mentre tutti gli altri assistono allo svolgersi dell’inchiesta.

È bene porsi comodi, che sia l’intervistato che l’intervistatore siano a proprio agio **seduti** su una sedia, e che attorno si crei un **clima rilassato**.

È importante che si crei un clima quasi come se si fosse chiusi dentro una cameretta a parlare con il proprio **migliore amico** o la propria **migliore amica**.

Chi pone le domande deve provare il gusto di andare **sempre più in profondità** dentro le risposte dell’intervistato. Quasi come se si trattasse di **scoprire dei segreti** sulla vita dell’altro.

È necessario che **provino tutti i gruppi**.

Ogni intervista a ognuna delle persone degli altri gruppi deve durare **almeno 3 minuti**. È importante che chi risponde **argomenti le sue risposte**.

Ogni gruppo deve intervistare almeno 10 ragazzi.

È molto importante, come dovrà accadere per l’inchiesta vera e propria, che a ogni ragazzo, e poi a ogni persona intervistata, venga fatta **più di una domanda**.

È importante che ci si prepari per una **conversazione** in cui a ogni persona, che sia un bambino, un ragazzo, un adulto o un anziano, verranno poste più domande.

Questa sarà in tutto e per tutto una preparazione all’Inchiesta vera e propria che dal prossimo incontro si svolgerà fuori dalla scuola.



Il tutor vigilerà e correggerà il tiro delle domande. Aiuterà sulla parte tecnica con i tablet e gli smarphone, se necessario.

Alla fine si scelgono due esempi di inchiesta, anche se ancora non sarà montata, che si guardano tutti insieme.

È importante che ci sia una visione e un controllo delle posizioni – in ogni ripresa ci devono essere soltanto la persona intervistata e il front-man che pone le domande, non ci devono essere rumori di fondo.

Il tutor commenta eventuali errori o possibili miglioramenti, poi saluta tutti dicendo che dalla prossima volta andranno nel quartiere a filmare l'Inchiesta sul sogno.

Occorre forse predisporre un **modulo di liberatoria** da fotocopiare e far firmare prima delle interviste a ogni intervistato.

MODULO 13

Inchiesta sul sogno per le strade del quartiere

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.
Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Poi dice ai ragazzi che oggi è il **grande giorno**. Tutto il percorso che hanno compiuto fino a qui serviva di preparazione alle prossime giornate.

Il tutor si assicura che ogni gruppo abbia stabilito bene la **divisione dei compiti** tra operatore, front-man e autore e che ogni gruppo abbia con sé la lista di domande.

I gruppi escono nel quartiere.

Possono intervistare persone che incontrano **per strada, spiegando** prima per bene con l'aiuto del tutor cosa intendono fare, lo **scopo** finale del progetto, e **invitando** le persone stesse alla rappresentazione finale. È importante rendere chiaro che ogni intervista sarà filmata con i tablet o con i telefoni (e che prima dell'intervista ogni intervistato dovrà firmare un semplice modulo di **liberatoria**).

Anche in questo caso, si può certamente intervistare in piedi, ma sarebbe meglio trovare una **panchina** o un **luogo più tranquillo** e più "intimo" in modo che l'intervista possa diventare il più possibile una chiacchierata e un approfondimento. In modo che gli intervistati capiscano di **potersi "fidare"** dei loro intervistatori, e che l'intervista non si riduca a un "mordi-e-fuggi", e porre una domanda a una persona che va di fretta. È importante che chi decide di rispondere comprenda lo scopo del progetto – produrre una inchiesta filmata sul Sogno nel nostro quartiere – e sia quindi **ben disposto** nei confronti degli intervistatori.

In alternativa o in aggiunta, per facilitare l'operazione i gruppi possono separarsi oppure dirigersi tutti insieme verso luoghi frequentati da varie tipologie di persone: un **centro per anziani**, un **centro sportivo**, un **asilo**, una **biblioteca**, un **oratorio**.

Il tutor può facilitare il compito **parlando con un responsabile** che predisponga alcune persone che vogliono prestarsi a essere intervistate.

Anche in questo caso, sarebbe preferibile trovare un luogo tranquillo (una sala a parte, due sedie, una panchina, un tavolo appartato, eccetera) dove poter approfondire il tema del Sogno.

In entrambi i casi è fondamentale tenere presenti tutte le indicazioni che l'esperto di video ha dato ai ragazzi durante il loro incontro. È importante che non ci siano rumori di fondo che rendono altrimenti inascoltabili le interviste (non ci sono i microfoni!), che la ripresa sia fissa e non traballante (meglio appoggiare il tablet, se possibile), disporsi in un luogo in cui ci sia uno sfondo il più possibile neutro (è preferibile che dietro non transitino persone o automobili!), assicurarsi che la luce sia giusta e l'immagine sia ben visibile (no controluce!).

Una volta giunti al limite di tempo stabilito, il tutor chiede se ogni gruppo crede di aver raccolto abbastanza materiale per poter montare poi almeno 10/15 interviste diverse.

Se così non è, il tutor annuncia che la prima parte del prossimo incontro sarà utilizzata per finire le interviste.

MODULO 14

Montaggio dell'Inchiesta sul sogno

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.
Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Nel caso in cui ci siano gruppi che non hanno completato il lavoro di intervista, possono tornare fuori a completare l'inchiesta.

Una volta che ogni gruppo ha completato il lavoro di inchiesta e di interviste, inizia la fase di **montaggio** dell'Inchiesta sul sogno.

Qui si possono **utilizzare tutte le varie tecniche** che i ragazzi hanno imparato **dall'esperto** che hanno incontrato in uno degli incontri precedenti.

Il **rigore** e la **creatività** sono entrambi importanti.

Il rigore nella “**pulizia**” di ogni singola intervista (giusta luce, assenza di rumori di fondo, immagine stabile, sfondo neutro, eccetera) e la creatività del montaggio (musiche, introduzioni, riprese panoramiche dei luoghi, eccetera).

Ogni gruppo deve montare almeno 10/15 interviste diverse.

Finito il montaggio il tutor saluta dicendo che il prossimo sarà l'ultimo modulo prima della presentazione finale al pubblico del lavoro svolto.

MODULO 15

Chiusura dell'Inchiesta sul sogno e preparazione della presentazione al pubblico

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno.
Ognuno dice quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Tutti i gruppi **guardano insieme** i lavori prodotti da tutti e li commentano. C'è ancora il tempo e il margine per modificare e migliorare qualcosa. Questo è il momento di farlo, poi non ci sarà più tempo e le Inchieste sul sogno verranno mostrate al pubblico.

Con i tutor si **preparano la presentazione** dei lavori e la festa finale in cui i lavori saranno mostrati al pubblico.

Si può decidere, per esempio, se la proiezione di ognuna delle Inchieste sul sogno verrà preceduta da una **piccola presentazione** di ogni gruppo. Si può decidere se al termine di ogni proiezione una o più persone per ogni gruppo vogliono spiegare al pubblico le **difficoltà maggiori** che hanno incontrato durante il lavoro, e raccontare **la cosa che è piaciuta di più** di tutto il percorso.

È importante che ogni aspetto della presentazione al pubblico sia **stabilito** e vagliato, e che durante l'incontro finale con il pubblico **non ci sia la necessità di "improvvisare" troppo**.

Una volta stabilita la **scaletta** della giornata (l'ordine di proiezione e di presentazione) è importante che venga eseguita una **"prova generale"** della presentazione delle Inchieste sul sogno al pubblico. Si dispongono le sedie come una platea di fronte al palco. Di volta in volta un gruppo si dispone sullo spazio per il palco ed espone il proprio lavoro.

Una volta eseguita la prova generale ci si saluta e **ci si dà appuntamento alla festa finale!**